



**CNDCEC**

**Consiglio nazionale**

**dottori commercialisti ed esperti contabili**

---

**COMUNICATO STAMPA**

**CRISI, COMMERCIALISTI: "NORME SU COLLEGIO SINDACALE GRAVISSIMO DANNO AI CONTROLLI"**

**Firenze, 4 novembre 2011** - "Le norme annunciate da alcuni organi di stampa che potrebbero essere contenute nel maxi emendamento al ddl stabilità, relative al Collegio sindacale, ancorché non confermate, sarebbero un fatto gravissimo. Si sferra un attacco al cuore del sistema di controlli che in questi anni di crisi mondiale ha reso possibile evitare al tessuto imprenditoriale del nostro Paese gli effetti distorsivi verificatisi altrove. Da sei mesi, ormai, di manovra in manovra, le professioni, come tutte le forze produttive, vivono un clima di incertezza permanente, frutto dall'accavallarsi di misure che appaiono purtroppo spesso estemporanee". E' quanto affermato dal presidente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, Claudio Siciliotti, nel corso del suo intervento al convegno nazionale "Funzione pubblica ed efficienza tecnica", in corso di svolgimento a Firenze.

"Secondo alcune anticipazioni di stampa - ha affermato Siciliotti - il governo intenderebbe prevedere un solo sindaco per tutte le società con un capitale sociale inferiore ai 10 milioni, ossia alla quasi totalità delle imprese italiane. Una scelta scellerata, motivata con criteri di economicità che non stanno in piedi. Sull'ipotetico sindaco unico, infatti, ricadrebbero tali e tanti nuovi oneri che è facile prevedere che il suo compenso non potrebbe ridursi e che i risparmi per le imprese sarebbero di fatto nulli".

Per Siciliotti, questa norma sarebbe inopportuna anche per altri motivi. "Innanzitutto - ha spiegato - riducendo da 3 o 5 ad uno i membri del collegio sindacale, si eliminerebbe il valore aggiunto derivante da scelte collegiali. La discussione oggi garantita in seno al collegio sindacale porta ad assumere scelte ponderate cui sarebbe gravissimo rinunciare. In secondo luogo - ha proseguito - queste norme comporterebbero una grave limitazione al principio di indipendenza come anche un sacrificio del principio di rappresentanza delle minoranze. Tutto ciò dopo che il collegio sindacale ha garantito in questi anni di profonda crisi economica una maggiore tenuta delle imprese italiane, ergendosi a modello di controllo studiato ed apprezzato anche da molti osservatori internazionali".

UFFICIO STAMPA – Mauro Parracino – 06.47863327 – 334.3837514 – [parracino@commercialisti.it](mailto:parracino@commercialisti.it)